Ritorno alla felicità

Una mattina, alle 7:15, il sonno di un ragazzo viene bruscamente interrotto dal suono assordante di una sveglia. Il nostro protagonista, con fare triste, si dirige verso la cucina, dove prepara, tutto solo, una ricca colazione a base di uova, pancetta, toast e un bel bicchierone di cioccolata calda. Martino è alto un metro e sessantacinque e ha sedici anni.

Solamente dopo aver consumato il toast e la bevanda arriva suo padre. Lo saluta e al ragazzo ritorna subito in mente quello che era successo qualche settimana prima, proprio a colazione. La mamma è entrata in cucina molto arrabbiata. Ha iniziato a urlare verso suo marito, per poi tirargli uno schiaffo potente, che colpisce il padre di Martino in piena guancia sinistra. Poi prende le valige, che aveva già preparato e predisposto accanto alla porta d'entrata, ed esce di corsa piangendo.

Il ricordo fa cambiare volto al ragazzo, già triste. Inizia a piangere, pensando a quello che faceva con i suoi genitori e che ora non può più fare. La mamma la vede pochissimo, solo quando parla con suo papà per definire con chi dovesse passare le proprie giornate. La mamma, purtroppo, lavora tantissimo e allora il tempo passato con lei risulta essere molto poco. Lei ne è triste, lo si vede, lo dice anche a Martino, ma per adesso non appare nessuna soluzione.

Un'altra mattina, Martino si sveglia sempre alle 7:15. Dopo aver consumato la sua prelibata colazione giornaliera, il ragazzo prende la sua giacca di pelle e si dirige verso il posto di lavoro. Frequenta il secondo anno di apprendistato presso una ditta che lavora i metalli. Il lavoro è duro, ma gli piace, lo stanca e così pensa meno alla sua situazione familiare. Nel profondo del suo animo sente che quella giornata sarà piena di sorprese, ma non riesce a definire quali potrebbero essere.

Durante il tragitto, ad un certo punto, incontra un cane e il suo padrone, un signore di mezza età dai tratti molto curiosi. Il cane, appena lo vede, inizia ad abbaiare fortemente, scodinzolando a più non posso, come se conoscesse da sempre l'ignaro passante. Allora il ragazzo decide di fermarsi, guarda il cane con intensità ed inizia ad accarezzarlo. I due sembrano divertirsi. Così il signore inizia a parlare al ragazzo, dicendogli di essere il suo lontano zio Carlos. Se Martino non ricorda quel curioso adulto, rapidamente ritrova nella sua mente la figura del cane, con il quale passava pomeriggi interi a giocare nel giardino dei suoi genitori. Si chiama Jerry ed è un carlino, con il quale si divertiva sempre un sacco.

Accennando alla sua situazione familiare, che mostra di conoscere bene, Carlos gli dice che potrebbe cambiare la sua vita, facendogli fare un viaggio con la sua macchina del tempo. Martino, all'inizio un po' titubante per quella strana proposta, decide di dargli fiducia e seguirlo, augurandosi di poter cambiare così la sua vita. I tre si dirigono verso la casa dello zio, che si trova a poche centinaia di metri di distanza. Entrano nel garage, dov'è posteggiato il suo pick-up rosso. Martino ci rimane male, aspettandosi qualcosa di più particolare, ed accenna ad andarsene. Però quando vede lo zio manipolare una grande tastiera elettronica, ci ripensa e inizia a guardarla incuriosito.

Proprio in quel momento vede aprirsi in fondo al garage un passaggio segreto, che porta ad una lunga pista di lancio sotterranea con al centro un'automobile nascosta sotto un telo grigio. Rimasto senza parole, vede lo zio scoprire una Panda rossa con le rifiniture cromate, delle ruote degne di un veicolo di Formula 1 e due potenti bombole di nitro sui lati per permettergli di aumentare la velocità di partenza. Infatti, in pochi secondi, la piccola Panda è in grado di raggiungere la fatidica velocità di 383 chilometri orari, che permettono, a determinate condizioni, di sparire e spostarsi nel tempo.

"Eccoci!", esclama lo zio, fiero della sua capacità di trasportare le persone nel tempo, grazie al macchinario inventato. Scendono dal veicolo ed entrano nella casa di Martino, qualche anno prima, quando sua mamma e suo papà vivevano ancora assieme. Prendono le scale, evitando l'ascensore, un po' rumoroso, che può dare all'occhio. Entrano nella stanza di Martino. Vedono sua madre che gli indossa un berretto di lana, gli dà un bacio sulla guancia e lo prende per mano, per portarlo in cucina a fare colazione tutti assieme. È vestito con un camicino blu elettrico e i suoi pantaloni di jeans sono particolarmente larghi. Questa immagine commuove Martino, quello più grandicello, che si rivede da piccolo, tra le braccia della mamma. Arrivati in cucina, salutano il papà, che ha appena terminato di preparare la colazione, abbondante come sempre. Assieme, i tre, si gustano pane, marmellata, una deliziosa torta alle mele e una densa cioccolata calda.

A questo punto, Martino chiede allo zio di fare un nuovo salto in avanti nel tempo, verso un'altra colazione, sempre molto elaborata. Il ragazzo ha dodici anni, segue le scuole medie, e quando scende a fare colazione, ancora sulle scale, vede sua madre uscire di casa in fretta e furia. È chiamata dal suo ufficio, dove deve recarsi per sbrigare un'urgenza. Il papà, manifestamente arrabbiato e annoiato, prende il suo iPhone 6s, apre il social più utilizzato e vede che anche la migliore amica di sua moglie è in linea. Senza veramente pensarci, mette un

cuoricino sotto una sua foto, poi sotto un'altra e un'altra ancora. Pochi minuti dopo, gli arriva un messaggio dalla donna, che lo invita a fare colazione assieme.

Proprio quando sta per ricevere il luogo dell'incontro, la pasticceria più buona della zona, Martino ha una reazione d'istinto. Afferra il primo vaso che trova e si appresta a lanciarlo contro il telefono del padre. Lo zio, però, glielo impedisce, bloccandogli con determinazione il braccio. Poi, toglie il guinzaglio a Jerry che, senza bisogno di nessun comando, si scaglia contro il padre, afferrandogli con dimestichezza il telefono, che distrugge in mille pezzi in pochi secondi con alcuni decisi morsi, prima di accucciarsi fiero accanto allo zio. Senza parole, il padre segue immobile la scena, fissando sconcertato il cane. Non saprà mai dove incontrare la donna e la perdita dell'apparecchio lo fa arrabbiare parecchio, visto che vi ha inserito tutti i suoi contatti personali, ora persi.

Martino e lo zio escono di casa, cercando di non far rumore, salgono sulla bizzarra macchina del tempo a forma di Panda rossa e si ritrovano nel presente, nel giardino di casa, accanto all'altalena costruita da suo padre. Il ragazzo ringrazia il suo benefattore, che lo saluta divertito, prima di ripartire a tutta velocità con il suo veicolo. Intanto il ragazzo vede dalla finestra che dà sulla cucina sua madre e suo padre fare assieme colazione, ridendo e scherzando felici, prima di abbracciarsi affettuosamente. Felice più che mai, Martino corre in casa, entra in cucina e si unisce all'abbraccio dei genitori. Da ora in avanti non sarà più triste. Che felicità!

Tratto da un tema di Gioele (4C, 2020)